

Comitato “Surveillance” (18/03/2021 dalle 17:00h alle 18:00h) a cui ha partecipato l’Avv. **Alessio Pellegrino**.

Il Presidente del Comitato apre la riunione, la quale prevede la discussione di un unico punto all’ordine del giorno relativo alla proposta di modifica del regolamento (UE) 2016/794 che rafforza il mandato di Europol.

In apertura di riunione viene proposta la possibilità di avere un incontro con il relatore ombra al Parlamento: a tale incontro la Presidenza potrebbe essere accompagnata da una delegazione ristretta di tale comitato.

Si apre in seguito la discussione sulla proposta di regolamento a partire dalla bozza di paper redatta dal collega greco Alexis Anagnostakis e relativa ai possibili commenti del CCBE sulla proposta di normativa. Prende la parola Alexis Anagnostakis il quale illustra per grandi linee il documento: la proposta contiene elementi alquanto tecnici e si è scelto di focalizzare i commenti sulle salvaguardie. Per tale motivo nel documento si è fatto riferimento all’ammonimento del garante Europeo (del 17 settembre 2020) riguardo al potenziale trattamento illecito da parte di Europol dei dati personali di un vasto numero di persone innocenti.

Per agevolare la discussione sul paper si procede condividendo il documento ed analizzando i commenti già proposti da alcune delegazioni.

Si evidenzia in particolare la necessità di mettere in luce come alcune misure adottate in termini di scopo della sorveglianza e del periodo di conservazione dei dati non sembrano proporzionate. Una maggior efficienza del sistema di polizia solamente eventuale non giustifica una tale interferenza nei diritti fondamentali che necessitano di maggiori garanzie.

A tale scopo, vi sarebbero molti esempi che si potrebbero citare tratti dalla giurisprudenza dei vari Stati membri: casi delle Corti nazionali relativi alla sorveglianza e alla conservazione di dati di persone innocenti o che in passato sono stati giudicati per alcuni reati. Sul punto si commenta che sarebbe più opportuno riferirsi ai casi della Corte Edu piuttosto che effettuare una ricerca su casi che si inseriscono in ordinamenti nazionali che presentano notevoli differenze. Sul tema della *data retention* e la tutela dei diritti fondamentali la giurisprudenza la Corte Edu è alquanto chiara.

Si fa riferimento, inoltre, all’Opinion n. 4/2021 adottata l’8 marzo dal Garante europeo in relazione alla proposta di regolamento: nel parere di EDPS si insiste sul punto della necessità di limitazioni dettate dal principio di necessità e di proporzionalità rispetto alla *data retention*.

Un altro aspetto da mettere in luce è il fatto che tale proposta sembra prematura e cade prima di una completa e ampia valutazione sulla normativa che regola l’attività dell’Agenzia (che dovrebbe avvenire nel 2022). Allo stesso modo la proposta abilita Europol a proporre progetti in tema di nuove tecnologie prima dell’adozione da parte dell’EU di una legislazione sull’IA, la cui proposta probabilmente è attesa per aprile.

Si apre in seguito una ampia discussione in relazione ad un commento della delegazione austriaca, la quale ritiene opportuno inserire nel documento la necessità di avere soluzioni tecnologiche da parte dei Providers in quanto il futuro della digitalizzazione avanza e avremo sempre il problema di identificare quali dati sono coperti dal segreto/privilegio professionale. Sul punto la delegazione ceca ritiene, invece, che i tempi siano maturi al fine di aprire un ampio dibattito con le Istituzioni relativamente alla protezione del segreto/privilegio professionale.

L'idea sottesa al commento della delegazione austriaca è quella di far emergere le responsabilità degli Stati membri e delle Istituzioni sul tema che è presente in numerosi dossier (in tema di *e-evidence* o di *CSAM* in relazione alle misure di scansione per rilevare materiali pedopornografici) e per il quale ancora non è stata trovata una soluzione. Sappiamo invero che i Providers non hanno i mezzi per riconoscere se i dati richiesti dalle autorità di contrasto sono coperti dal segreto/privilegio professionale. Tuttavia, se in alcune aree è difficile identificare quali dati appartengono agli avvocati in altre aree invece è realistico trovare soluzioni: è il caso delle emails o dei servizi di *messengers* connessi al numero di telefono. Pertanto, come prima passo è importante richiede che si lavori sulla ricerca di soluzioni tecnologiche che in seguito potrebbero vedere anche il coinvolgimento attivo dei Bars. Senza una soluzione immediata a tale problematica molti avvocati si vedranno costretti a ricorrere all'utilizzo della corrispondenza cartacea come in passato.

Interviene nella discussione Iain Mitchell della delegazione UK riportando un esempio relativo ai metadata (il caso di un'automobile che auto - condotta presso lo studio di un avvocato viene coinvolta in un incidente). Invero, quando si parla di dati relativi agli avvocati che potenzialmente potrebbero essere coperti da segreto/privilegio professionale bisogna tener conto non solo delle comunicazioni convenzionali, ma anche di tutta una serie di situazioni rappresentati dai metadata che potrebbero ugualmente essere attratti nella sfera di copertura. Interviene sul punto il presidente di ITLaw, Novák Jiří il quale ripropone la questione in riferimento ai Clouds utilizzati per conservare i dati. Anche in tal caso occorre considerare tutti i tipi di dati (dati, metadata e informazioni) nei quali si possono trovare elementi coperti dal segreto/privilegio professionale. Si ritiene che non sia opportuno proporre una categorizzazione dei dati. Occorre chiarire il concetto della necessità di trovare soluzioni tecnologiche appropriate e non inoltrarci per ora in una discussione relativa alla distinzione dei vari tipi di dati, anche in vista dell'incontro con il Parlamento. Sulla criticità relativa alla memorizzazione dei dati online, si decide di utilizzare in questo paper il documento del CCBE sull'uso dei clouds da parte degli avvocati per chiarire tale elemento.

Relativamente al potere di supervisione di EDPS (in base all'articolo 43 della direttiva Europol), occorre essere cauti. Prima di enfatizzare questo potere occorrerebbe comprendere cosa si intende per *legal control* da parte di EDPS. In che modo si vuole rafforzare questo controllo? Si può ad esempio chiamare in giudizio direttamente Europol? In ogni caso, qualsiasi tipo di controllo dovrebbe essere stabilito a livello europeo. Si propone di sottolineare che per garantire un effettivo controllo il meccanismo di supervisione di EDPS non è sufficiente rispetto al mandato rafforzato di Europol. E' opportuna una regolamentazione trasparente e dei rimedi effettivi.

Sulla garanzia relativa alla previa autorizzazione giudiziaria per poter utilizzare i dati personali raccolti, si decide di utilizzare il termine generico che rimanda ad una autorizzazione del Tribunale (anziché del giudice).

Infine, sul punto relativo ai nuovi poteri di innovazione e di ricerca di Europol, la delegazione austriaca è categorica nell'escludere qualsiasi apertura nei confronti di tale possibilità. Viene proposta una mediazione attraverso l'indicazione che qualsiasi tipo di progetto sia almeno autorizzato da EDPS. Le riserve della delegazione austriaca derivano dall'esperienza negativa con Frontex e dall'osservazione che vi saranno molti fondi messi a disposizione dall'Ue per l'innovazione e lo sviluppo dell'IA. Ci si attende pertanto la proposta di numerosi progetti in tale campo anche da parte di soggetti privati: restano i dubbi in relazione alla tutela dei diritti umani.

Viene tuttavia sottolineato che EDPS non è all'oscuro di tale potenziale criticità e assume un atteggiamento favorevole in quanto è consapevole del potere di supervisione in ambito Europol. Si propone di supportare gli argomenti del Garante europeo aggiungendo alcuni esempi tratti dalla giurisprudenza della Corte EDU.

In conclusione, il paper sarà adattato ai commenti espressi durante la discussione e proposto nella versione emendata la prossima settimana. Non vi sono i tempi per una approvazione allo SC di marzo, pertanto si procederà con voto elettronico ad aprile. La prossima riunione del comitato è fissata per il 21 aprile dalle 10 alle 12.